

D.g.r. 8 giugno 2011 - n. IX/1820

Determinazioni in ordine alla realizzazione del progetto denominato "Percorso conciliazione famiglia-lavoro", d'intesa con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'art. 22 in cui si esprime il sostegno di Regione Lombardia ad azioni atte a favorire l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro delle donne e a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, anche mediante voucher o altri incentivi economici;

- il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) della IX Legislatura, approvato con d.c.r. del 28 settembre 2010, n. IX/56 che stabilisce tra le azioni principali dell'area sociale del programma di :<> promuovere la natalità e la conciliazione famiglia-lavoro>;

- la d.g.r. 381 del 5 agosto 2010, avente ad oggetto «Determinazione in ordine al recepimento e all'attuazione dell'Intesa sottoscritta il 29 aprile 2010 tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, ANCI, UPI e UNCEM per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro»;

- la d.g.r. 1576 del 20 aprile 2011, avente per oggetto « Determinazione in ordine all'attuazione del piano regionale per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro»;

Vista la legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario» che riconosce il ruolo attivo degli organismi del privato sociale nella progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà e solidarietà sociale;

Viste in particolare le lettere W e X dell'articolo 11 della legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 che prevede, tra le competenze della Regione, anche quella di promuovere iniziative sperimentali e innovative, studi e ricerche finalizzate, nonché indagini conoscitive sul sistema regionale dei servizi sociali;

Considerato che nell'allegato 1) della d.g.r 381/2010, al punto "intervento 2", veniva prevista una rilevazione dei fabbisogni di conciliazione su tutto il territorio lombardo partendo da un nucleo significativo di imprese già coinvolte nell'ambito del Premio FamigliaLavoro nonché delle migliori esperienze locali;

Dato atto che, nell'ambito della proficua ed intensa attività di promozione e collaborazione svolta da Regione Lombardia e Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Alta Scuola Impresa e Società (di seguito denominata ALTIS), sono stati conclusi tra enti Profit e Non Profit accordi significativi ed innovativi, consentendo, in tal modo, la realizzazione di progetti socialmente utili per lo sviluppo del welfare lombardo;

Richiamate le d.g.r. n. VIII/7179, n. VIII/9570, VIII/11078 con le quali è stata approvata la realizzazione delle prime tre edizioni del Premio «FamigliaLavoro», realizzate in collaborazione con ALTIS;

Considerato che nelle scorse tre edizioni del Premio «FamigliaLavoro» hanno partecipato 236 enti tra imprese, Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni Non Profit;

Considerata l'esperienza maturata da ALTIS nella ideazione e nella gestione del "CSR Manager Network", un network che riunisce i CSR manager e i manager a capo del personale delle maggiori imprese operanti in Italia;

Considerato altresì il network di imprese, P.A e O.N.P che hanno svolto iniziative e attivato strumenti innovativi di conciliazione famiglia-lavoro costituitosi nell'ambito della collaborazione tra Regione Lombardia e ALTIS, che ha consentito di contattare per la partecipazione all'ultima edizione del "Premio": 6000 imprese, 2000 P.A e 4500 ONP lombarde;

Ritenuto di grande utilità per Regione Lombardia sostenere interventi che offrano risposte efficaci e innovative ai bisogni ed ai problemi presenti sul territorio sostenendo e valorizzando le politiche di conciliazione famiglia e lavoro per una loro implementazione e stabilizzazione nel sistema di programmazione territoriale;

Visto il progetto denominato «Percorso Conciliazione Famiglia-Lavoro», presentato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che ha come obiettivo quello di:

- individuare i fabbisogni dei dipendenti, delle imprenditrici/libere professioniste lombardi e delle loro famiglie in tema di conciliazione (con particolare riguardo alle PMI);

- individuare i bisogni e i suggerimenti degli imprenditori e delle imprese già sensibili al tema, al fine di costruire politiche di

welfare e definire un piano di misure pubbliche coerenti con le esigenze emerse;

- creare una comunità di aziende impegnate o interessate nell'attuare politiche di conciliazione, che si formalizzerà nel Network Imprese Famiglia Lavoro, che portino le proprie esperienze d'eccellenza a vantaggio delle imprese non ancora attente a tali aspetti, in modo da alimentare un circuito virtuoso di scambio di esperienze, finalizzato allo sviluppo di una cultura sul tema e all'attivazione di buone pratiche;

Valutato positivamente il percorso progettuale proposto da ALTIS in quanto:

- rispondente alle finalità e agli obiettivi di cui al piano regionale per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, approvato dal Dipartimento per le Pari Opportunità- Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- coerente all'obiettivo di massimizzare le risorse mettendo a disposizione le idee progettuali e le esperienze maturate nel corso degli anni;

Preso atto che il costo complessivo del progetto è di € 190.000,00, oneri fiscali compresi;

Ritenuto di assegnare per la realizzazione del progetto la somma di € 190.000,00, oneri fiscali compresi, come stabilito dall'art. 2 della d.g.r. 1576/2011;

Visto lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano che disciplina le modalità di rapporto per la realizzazione del progetto «Percorso Conciliazione Famiglia-Lavoro», specificando gli obiettivi, le modalità di attuazione, i costi e le modalità di erogazione, la durata complessiva, così come da allegato B) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che all'ammontare complessivo del finanziamento regionale del progetto in questione si farà fronte con le disponibilità finanziarie a valere sull'U.P.B 2.1.0.2.91 cap. 7578 «Impiego del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità», per € 190.000,00 sul bilancio 2011;

Vista la legge regionale 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi della IX Legislatura;

Ravvisata la necessità di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale;

Ad unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

- di approvare il progetto, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, denominato «Percorso Conciliazione Famiglia-Lavoro» presentato dall'Università Cattolica di Milano e che sarà realizzato dall'Alta Scuola Impresa e Società (ALTIS).

- di approvare lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano che disciplina le modalità di rapporto per la realizzazione del progetto «Percorso Conciliazione Famiglia-Lavoro», specificando gli obiettivi, le modalità di attuazione, i costi e le modalità di erogazione, la durata complessiva, così come da allegato B) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

- di assegnare all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, per la realizzazione del progetto di cui al punto 1, euro 190.000,00 oneri fiscali compresi, cui si farà fronte con le disponibilità finanziarie a valere sull'U.P.B 2.1.0.2.91 cap. 7578 "Impiego del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" bilancio regionale 2011.

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale.

Il segretario: Marco Pilloni

— • —

Percorso Conciliazione
Famiglia- Lavoro
Regione Lombardia e ALTIS insieme per la conciliazione

Azione 1:**Analisi fabbisogni lavoratori e imprenditrici/libere professioniste lombarde****Premessa**

L'analisi dei fabbisogni dei lavoratori e degli imprenditori lombardi rappresenta condizione necessaria per porre una base conoscitiva solida alle politiche regionali di conciliazione. Al fine di ottenere una fotografia veritiera del mondo del lavoro lombardo, si rende necessario esplicitare l'analisi prendendo in considerazione l'esistenza di categorie variegate di soggetti imprenditoriali (grandi aziende, PMI e liberi professionisti).

Obiettivi

Tale azione tende a individuare i fabbisogni dei dipendenti, delle imprenditrici/libere professioniste e delle loro famiglie in tema di conciliazione (con particolare riguardo alle PMI) e individuare i bisogni e i suggerimenti degli imprenditori e delle imprese già sensibili al tema, al fine di costruire politiche di welfare e definire un piano di misure pubbliche coerenti con le esigenze emerse.

Considerate le peculiarità del mondo del lavoro regionale, la fase di analisi avrà **tre focus**:

1.1 Analisi dei fabbisogni dei lavoratori lombardi- FOCUS IMPRESE LOMBARDE

Si avvierà una **ricerca sul campo** che coinvolgerà **tre grandi aziende** (Italcementi, SACE e una terza da definire) e **un campione di piccole e medie imprese** localizzate in Lombardia, sia sui territori oggetto di sperimentazione che sui territori non oggetto di sperimentazione.

Si ritiene fondamentale il coinvolgimento delle PMI, in quanto rappresentano il tessuto produttivo regionale, da cui ottenere risultati significativi importanti per tracciare il «climax» e una **mappa dei bisogni del territorio**. Il coinvolgimento di tali realtà sarà facilitato dai contatti già attivi con un nutrito gruppo di imprenditori, che hanno partecipato alle diverse edizioni del MASTER PMI di ALTIS.

A questo scopo, verrà condotta una survey mediante **somministrazione di un questionario strutturato ai dipendenti** delle aziende coinvolte.

Le fasi operative

1. Organizzazione di incontri con le tre grandi aziende coinvolte nella ricerca, al fine di condividere le linee guida per la costruzione del questionario da somministrare ai dipendenti e le indicazioni operative per procedere;
2. Presentazione del progetto a un campione di piccole e medie imprese lombarde disponibili a collaborare alla ricerca;
3. Costruzione di un questionario strutturato finalizzato a indagare i fabbisogni dei dipendenti delle imprese in tema di conciliazione famiglia lavoro; il questionario si articolerà in 3 sezioni (Sezione anagrafica: richiesta informazioni sul rispondente; Sezione famiglia: parte dedicata alle domande sul nucleo familiare; Sezione «desiderata»: domande finalizzate ad individuare le esigenze del dipendente e del suo nucleo familiare) e sarà anonimo;
4. Somministrazione del questionario ai dipendenti delle aziende coinvolte e raccolta dati; la fase di spedizione e raccolta dati rappresenta un momento delicato dell'intero processo. Si predisporranno le misure per agevolare i dipendenti nella compilazione del questionario e per incentivarne la collaborazione (in allegato si presenta la procedura per coinvolgere le aziende)
5. Elaborazione e analisi dei dati;
6. Presentazione dei risultati.

1.2 Analisi dei fabbisogni - FOCUS IMPRENDITRICI E LIBERE PROFESSIONISTE

Considerata la rilevanza di tale componente nel sistema imprenditoriale lombardo, la ovvia differenziazione dei loro fabbisogni e delle tutele loro garantite rispetto alle lavoratrici dipendenti, nonché la coerenza di tale focus con gli obiettivi di conciliazione della Regione, si intende studiare i bisogni di conciliazione di donne imprenditrici e libere professioniste sul territorio regionale. Il campione sarà composto da imprenditrici e libere professioniste che operano in Lombardia, sia sui territori oggetto di sperimentazione che sui territori non oggetto di sperimentazione.

Il progetto prevede lo svolgimento di una ricerca sul campo, che coinvolgerà donne imprenditrici e libere professioniste, attraverso il coinvolgimento delle associazioni di categoria presenti sul territorio.

Le fasi operative

1. Raccolta e analisi di dati statistici circa l'impegno imprenditoriale delle donne nell'economia lombarda mediante interrogazione di database statistici pubblici e fonti regionali (camere di commercio, ecc.). Tale fase è finalizzata a individuare in maniera puntuale la consistenza del fenomeno in Lombardia;
2. Costruzione di un questionario strutturato finalizzato a indagare i fabbisogni delle imprenditrici e libere professioniste in tema di conciliazione famiglia lavoro; il questionario si articolerà in 3 sezioni (Sezione anagrafica: richiesta informazioni sul rispondente; Sezione famiglia: parte dedicata alle domande sul nucleo familiare; Sezione «desiderata»: domande finalizzate ad individuare le esigenze del rispondente e del suo nucleo familiare) e sarà anonimo;
3. Somministrazione del questionario a un campione opportunamente costruito; la fase di spedizione e raccolta dati rappresenta un momento delicato dell'intero processo. La popolazione coinvolta sarà raggiunta mediante coinvolgimento di istituzioni che operano a diretto contatto con il target di riferimento;
4. Elaborazione e analisi dei dati;
5. Presentazione dei risultati.

1.3 Definizione di uno strumento di analisi dell'efficacia delle azioni di Conciliazione - FOCUS IMPRESE ATTIVE IN AMBITO CONCILIAZIONE

Partendo dal nucleo già significativo di imprese coinvolte in questi anni dal Premio FamigliaLavoro (e quindi già sensibili e attive nell'ambito conciliazione), verranno organizzati momenti d'ascolto per la **messa a sistema delle esperienze delle aziende che hanno sperimentato al proprio interno programmi di conciliazione**, al fine di supportare la Regione Lombardia nella programmazione di azioni che vadano incontro alle reali esigenze delle imprese. Il risultato atteso di tale analisi è la rilevazione e convalida di un set di indicatori in grado di esprimere l'efficacia dei programmi di conciliazione attuati in azienda, al fine di segnalare il valore, economico e non, generato dalle iniziative di conciliazione all'interno delle aziende.

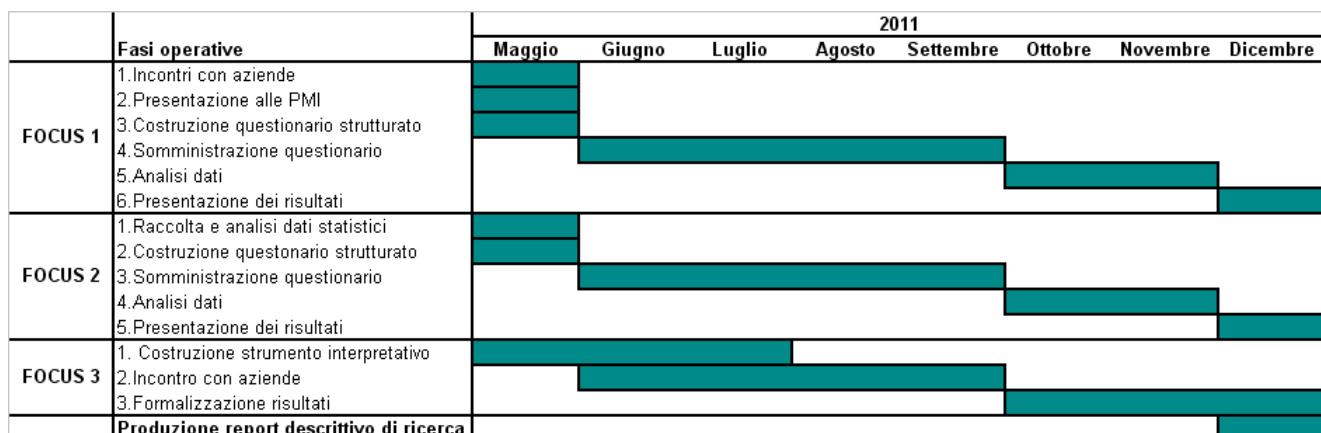
Le fasi operative

1. Definizione di uno strumento operativo per la valutazione dell'efficacia delle azioni di Conciliazione attuate dalle aziende;

2. Individuazione e coinvolgimento delle aziende disposte a offrire il proprio contributo per collaborare all'analisi;
3. Organizzazione di incontri ad hoc presso le aziende coinvolte finalizzati alla rilevazione del set di indicatori di efficacia dei programmi, opportunamente costruito.
4. Formalizzazione dei risultati delle interviste in un documento descrittivo.

Le analisi effettuate attraverso i tre focus (analisi esigenze delle aziende già attive sul tema Conciliazione, analisi esigenze dipendenti di tre grandi aziende e campione di PMI, analisi fabbisogni imprenditoriali e libere professioniste lombarde) rappresenteranno le tre sezioni di un report di ricerca descrittivo di presentazione e analisi dei risultati che verrà prodotto quale output finale della fase di analisi (per la tempistica prevista si veda Gantt 1).

Gantt 1: Analisi- Fasi operative e tempi



Azione 2:

Network di Imprese «Famiglia- Lavoro» lombarde

Premessa

Auspicando una sempre più diffusa «cultura della conciliazione» (necessaria affinché le varie realtà del territorio si sentano direttamente e personalmente coinvolte nella «partita condivisa» della conciliazione), il programma d'azione proposto prevede un intervento mirato alla promozione della cultura della conciliazione a livello regionale presso le realtà imprenditoriali. Si prevede, pertanto, di mettere in atto uno strumento che possa favorire la diffusione degli effetti positivi della sperimentazione in atto supportando le attività di formazione, informazione, sensibilizzazione e incentivazione all'azione.

Obiettivi

L'obiettivo di questa azione è la creazione di una **comunità di aziende impegnate o interessate nell'attuare politiche di conciliazione**, che si formalizzerà nel *Network Imprese Famiglia Lavoro*; ciò permetterà di avere testimonial già motivati e attivi nelle diverse aree territoriali che hanno sottoscritto, e sottoscriveranno, gli accordi di conciliazione con Regione Lombardia, che avvallino il programma regionale, portando le proprie esperienze d'eccellenza a vantaggio delle imprese non ancora attente a tali aspetti, in modo da alimentare un circuito virtuoso di scambio di esperienze, finalizzato allo sviluppo di una cultura sul tema e all'attivazione di buone pratiche.

Nello specifico, il Network faciliterà:

- Lo scambio di esperienze tra diverse imprese sui temi gestionali, amministrativi e operativi della conciliazione, in modo da moltiplicare le riflessioni e gli spunti operativi per i diversi soggetti partecipanti;
- La condivisione di materiale di studio e di ricerca di particolare contenuto innovativo opportunamente selezionato dall'università;
- La costruzione di un piacevole luogo di «provocazioni intellettuali» finalizzate all'innovazione, provenienti dalla letteratura ma soprattutto dalle esperienze concrete, anche tenuto conto delle diverse azioni sperimentali che si avvieranno sull'interno territorio lombardo;
- La conoscenza di persone ed esperti che lavorano sul tema.

Destinatari

La partecipazione al network è aperta a tutte le aziende lombarde. Queste saranno chiamate a essere interlocutori attivi, poiché verrà offerta loro la possibilità di alimentare il dibattito con contenuti e riflessioni sulla propria esperienza e di usufruire degli strumenti e informazioni messi loro a disposizione.

Utenti saranno in particolare i responsabili di Risorse Umane nelle aziende strutturate e i titolari delle aziende più piccole.

Prerequisiti: essere membri

I membri iniziali (membri fondatori) saranno tutte quelle aziende che hanno partecipato al Premio Famiglia-Lavoro della Regione Lombardia, inclusa la recente edizione.

In un secondo momento l'invito sarà rivolto alle PMI, partendo dal bacino di aziende lombarde che hanno frequentato il percorso di formazione gestionale presso ALTIS dell'Università Cattolica.

Inoltre, membership automatica sarà consentita a tutte le aziende che utilizzano i voucher durante l'anno di sperimentazione nonché a quelle che risulteranno aderenti alla rete di conciliazione territoriale, di cui all'art. 4 dell'accordo di conciliazione territoriale.

Avendo il Network la finalità di rappresentare l'intero territorio lombardo, si procederà con azioni di reclutamento sul territorio, con la collaborazione degli attori locali.

Il network sarà, pertanto, aperto a tutte le aziende lombarde che desiderano approfondire il tema o avere accesso ad una risorsa che potrebbe facilitare la progettazione e implementazione delle politiche aziendali.

Mezzi privilegiati

Si intende utilizzare le potenzialità messe a disposizione dalle tecnologie Web 2.0, che consentono di ricreare in forma virtuale una comunità che dialoga, condivide informazioni e genera nuove idee. Tale comunità avrà il suo luogo di incontro privilegiato all'interno di un social network.

Attraverso la comunità costituita utilizzando il social network Facebook (o altro da definire), le aziende si troveranno immediatamente partecipi di un dialogo e confronto sul tema della conciliazione, alimentato da esperti, aziende, istituzioni che quotidianamente si interfacciano con il Network.

Nell’ambito della fase di sperimentazione la comunità sarà guidata e animata da ALTIS dell’Università Cattolica, al fine di garantire progressivamente una stabilizzazione all’interno delle reti territoriali. (**si veda il grafico 1**)

Benefici per i membri

1. Attivazione di una **Community**

- Libero scambio: possibilità di interazione libera tra gli esperti, le imprese e le istituzioni impegnati sulle tematiche della conciliazione;
 - Forum sulla Conciliazione: attivazione e gestione di dibattiti su specifici aspetti della Conciliazione, cui possono prender parte tutti gli utenti abilitati;
 - L'esperto risponde: possibilità per i membri di porre quesiti e chiedere supporto ad un professionista esperto di Conciliazione Famiglia Lavoro;
 - Supporto consulenziale: possibilità di richiedere sostegno specifico a un professionista esperto, che sarà disponibile, presso l'azienda, per un momento d'ascolto e l'avvio di possibili soluzioni operative sul tema della Conciliazione.

2. Accesso a materiale e strumenti

- Contributi costantemente aggiornati: pubblicazione di articoli di «opinion leader», casi di eccellenza, interviste a dipendenti lombardi, interviste a imprenditori lombardi, interventi di DG Famiglia. Si inizierà valorizzando l'impostazione metodologica ed i contenuti del Vademedum Famiglia Lavoro promosso da Unioncamere e Regione Lombardia; i diversi contenuti saranno pubblicati in sezioni specifiche che richiameranno le leve della conciliazione;
 - «Alert» periodico: segnalazione periodica delle principali iniziative in tema di conciliazione inviata a tutti i membri.
 - Accesso alle informazioni compilate riguardanti gli attori e i servizi regionali della filiera della Conciliazione.

A integrazione di tali servizi, si propongono ulteriori iniziative

- Divulgazione: i risultati dell’analisi dei fabbisogni dei lavoratori e degli imprenditori lombardi e le conseguenti riflessioni in tema di politiche di welfare regionali saranno resi disponibili ai membri del Network e troveranno connessione con i momenti formativi dedicati allo sviluppo dei piani di azione territoriale, anche attraverso momenti dedicati;
 - Interventi di presentazione del programma d’azione di Regione Lombardia: saranno attivati interventi nell’ambito di momenti istituzionali e pubblici, già in programma e organizzati da vari soggetti territoriali, pubblici e privati;
 - Convegno annuale del Network Imprese Famiglia Lavoro lombarde: momento di incontro annuale che potrebbe coincidere con l’evento di premiazione Famiglia Lavoro, con la istituzione della «Giornata della Conciliazione»;
 - Casi di eccellenza: pubblicazione di una raccolta di casi di eccellenza destinata alle imprese lombarde.

Il Network e i programmi formativi previsti nell'anno di sperimentazione saranno legati da una duplice relazione.

1. il network potrà essere tra i canali privilegiati per promuovere l'attività di formazione attivata;
 2. i programmi formativi attivati possono indirizzare le aziende partecipanti a continuare il loro percorso e trovare naturale luogo di aggregazione e di sviluppo nella partecipazione nel Network.

Potenzialità del Network

L'esistenza del network consentirà di attivare una realtà che supererà, si auspica, l'orizzonte temporale della sperimentazione e diventerà stabile punto di contatto e di aggregazione per le imprese lombarde, in tema di conciliazione.

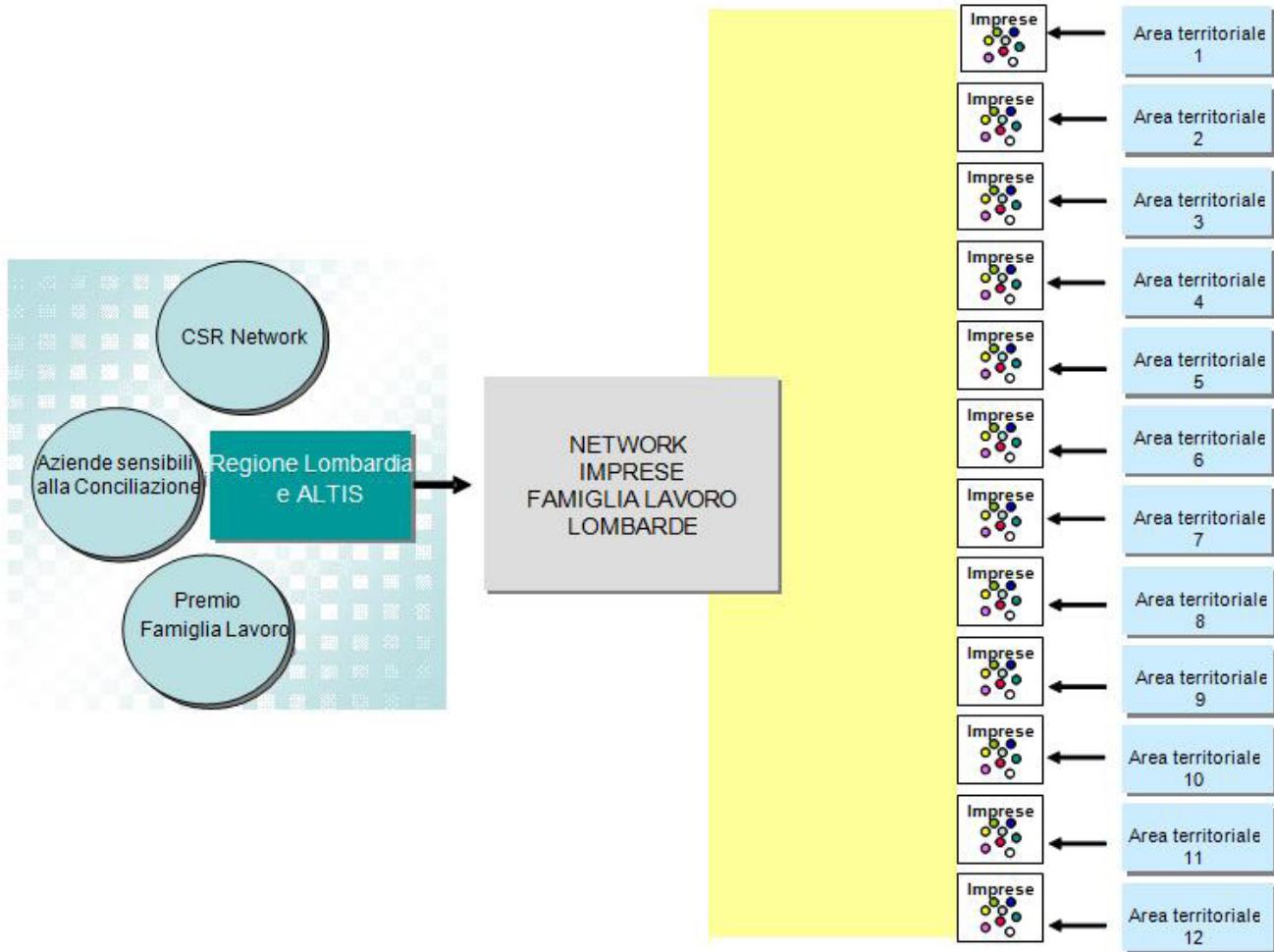
Inoltre, il network potrebbe estendere la propria portata a tutto il territorio nazionale, con Regione Lombardia soggetto propulsore delle iniziative di Conciliazione.

Sostegno tecnico offerto per i membri

Al fine di agevolare la partecipazione nel Network da parte delle imprese, nel primo anno si prevede di offrire un supporto tecnico per quante non abbiano le, seppur minime, competenze tecnologiche richieste per la fruizione dei servizi (navigazione sulla rete Internet e attivazione di un profilo sul social network identificato).

Alleanza strategica

Tutte le aziende che aderiranno al Network avranno la possibilità di accedere alle iniziative del CSR Manager Network Italia, il network italiano dei professionisti della Corporate Social Responsibility, in modo da favorire l'ampliamento delle loro competenze, in un contesto nazionale e internazionale.

Grafico 1: Il Network Imprese Famiglia Lavoro lombarde

Schema di Proposta di coinvolgimento alle aziende

Personae: valore d'impresa

Analisi dei fabbisogni dei dipendenti

Proposta di progetto

1. Premessa

Il progetto di ricerca qui proposto rientra nel più ampio programma di intervento di ALTIS a supporto dell'individuazione di opportune misure per la promozione di interventi di conciliazione Famiglia Lavoro da parte delle imprese lombarde.

Punto di partenza del Percorso di Conciliazione è l'analisi dei fabbisogni dei lavoratori e degli imprenditori lombardi.

Tale analisi si pone l'obiettivo di individuare i fabbisogni dei dipendenti e delle loro famiglie in tema di conciliazione, al fine di costruire politiche di welfare e definire un piano di misure pubbliche coerenti con le esigenze emerse.

2. Le fasi del progetto

In coerenza con l'obiettivo appena descritto, il progetto si articola in quattro fasi:

0. presentazione e discussione del progetto con l'organo deliberante dell'azienda;
1. costruzione del questionario, alla luce della mappatura delle pratiche di People Care già attivate in azienda;
2. somministrazione del questionario e raccolta dati;
3. elaborazione ed analisi dei dati.

2.0 Presentazione e discussione del progetto

La presentazione del progetto e la discussione dello stesso con l'organo deliberante dell'azienda consente di condividere le linee di indirizzo generali del progetto e definire con maggiore dettaglio le fasi operative dello stesso.

2.1 Costruzione del questionario

Dopo aver analizzato la mappa delle pratiche di People Care attivate dall'azienda, si procederà alla costruzione e condivisione del questionario, strumento di interrogazione destinato ai dipendenti (impiegati e operai) dell'azienda.

Tale fase si articola in diverse attività:

- tavolo di lavoro con il team dell'azienda, al fine di condividere le linee guida per la costruzione del questionario. Il tavolo di lavoro consentirà di costruire una prima bozza di questionario;
- attivazione di *focus group* (da definire nel dettaglio) con l'obiettivo di testare la coerenza espositiva del questionario rispetto al target di riferimento. Tali *focus group* coinvolgeranno un gruppo ristretto di dipendenti opportunamente selezionati (modalità da definire) ai quali sarà proposta la discussione della prima bozza di questionario;

Serie Ordinaria n. 24 - Lunedì 13 giugno 2011

- produzione e validazione della versione finale del questionario.

L'output di tale fase è costituito da un questionario strutturato (a prevalenza di domande a risposta chiusa), articolato nelle seguenti sezioni:

- Sezione anagrafica: richiesta informazioni sul rispondente
- Sezione famiglia: parte dedicata alle domande sul nucleo familiare
- Sezione «desiderata»: domande finalizzate ad individuare le esigenze del dipendente e del suo nucleo familiare.

Sarà garantito l'anonimato dei rispondenti.

2.2 Somministrazione del questionario e raccolta dati

La fase di spedizione e raccolta dati rappresenta un momento delicato dell'intero processo. Si predisporranno le misure per agevolare i dipendenti nella compilazione del questionario e per incentivare la collaborazione dei dipendenti e della loro famiglia.

Tale fase si articola nelle seguenti attività:

1. invio del questionario cartaceo presso l'indirizzo del dipendente (si propone l'invio tramite busta paga, preceduto da una idonea comunicazione) in modo che il dipendente possa compilarlo insieme alla famiglia.

2. identificazione di un referente aziendale/sindacale per ogni sede produttiva dell'azienda e loro coinvolgimento attivo. Tali referenti saranno opportunamente formati sulla compilazione del questionario, in modo da supportare i dipendenti nella comprensione delle domande e nel soddisfacimento delle richieste di approfondimento o di chiarimenti.

3. predisposizione all'interno di ciascuna sede produttiva di un corner dedicato all'iniziativa in cui sarà collocata un'urna per l'inserimento del questionario compilato, in modo da garantire l'anonimato del rispondente. Ciascun dipendente che consegnerà il questionario sarà tenuto alla firma di un registro (da valutare, inoltre, se prevedere un incentivo tangibile - alla consegna del questionario per incentivare la risposta). Si definiranno giorni e orari in cui il corner sarà presidiato da un referente aziendale/sindacale che supervisioni la fase di consegna dei questionari compilati.

2.3 Elaborazione e analisi dei dati

Tale fase, finalizzata alla produzione del report di ricerca, si articola nelle seguenti attività:

- interrogazione del database opportunamente costruito, elaborazione dei dati e analisi dei risultati;
- attivazione di un *focus group* che coinvolgerà un gruppo ristretto di dipendenti opportunamente identificato e l'azienda, finalizzato all'approfondimento dei temi ritenuti più rilevanti e alla definizione della struttura del report;
- presentazione dei risultati;
- produzione del report di ricerca.

BUDGET ECONOMICO

Voce di costo	euro
Personale	150.000
Strumenti informatici	10.000
Spese generali	22.000
Pubblicazione	8.000
Totale	190.000

Dettaglio costo personale(oneri inclusi):

- Project Manager (1) - €45.000 - giornate stimate: 220
- Direzione Scientifica (2) - €20.000 - giornate stimate :25
- Ricercatori Universitari (3) €30.000 - giornate stimate:100
- Professionista Senior (1) €35.000 - giornate stimate:220
- Professionista Junior (1) €10.000 - giornate stimate:150
- Amministrazione (1) €10.000 - giornate stimate:50

**Modalità per la realizzazione del progetto denominato «Percorso Conciliazione Famiglia Lavoro»
proposto da Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano**

L'anno 2011, il giorno del mese di, negli uffici della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, della REGIONE LOMBARDIA, siti in Milano, piazza Città di Lombardia, 1;

TRA

La Regione Lombardia C.F. 80050050154, P.IVA 12874720159, nella persona del Direttore Generale della Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, domiciliato per la carica in Milano, piazza Città di Lombardia, 1;

E

I'Università Cattolica del Sacro Cuore, codice fiscale/PIVA n. 02133120150, con sede legale in Milano, Largo A. Gemelli n. 1, in persona del Rettore pro-tempore e Legale rappresentante, prof. Lorenzo Ornaghi, nato a Villasanta (MI) il 25 ottobre 1948

PREMESSO

che con delibera della Giunta regionale n. del..... è stato assegnato all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, per la realizzazione del progetto denominato «Percorso Conciliazione Famiglia- Lavoro» di cui all'allegato A), la somma di € 190.000,00.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1 - Oggetto della collaborazione

Oggetto della presente collaborazione è la realizzazione del progetto denominato «Percorso Conciliazione Famiglia- Lavoro» presentato dall'Università Cattolica di Milano di cui all' allegato A).

Il progetto è finalizzato :

- individuare i fabbisogni dei dipendenti, delle imprenditrici/libere professioniste e delle loro famiglie in tema di conciliazione (con particolare riguardo alle PMI)
- individuare i bisogni e i suggerimenti degli imprenditori e delle imprese già sensibili al tema, sull'intero territorio lombardo,
- contribuire alla costruzione di politiche di welfare e alla definizione di un piano di misure pubbliche coerenti con le esigenze emerse nonché alla creazione di una comunità di aziende impegnate o interessate nell'attuare politiche di conciliazione, attraverso la creazione del *Network Imprese Famiglia Lavoro*, come da progetto, allegato A).

ART. 2 - Durata

Il progetto «Percorso Conciliazione Famiglia- Lavoro» decorrerà dalla data della sottoscrizione e verrà realizzato secondo la tempistica indicata nel documento di progetto stesso. Il presente progetto terminerà entro e non oltre il 31 dicembre 2011, dopo aver realizzato i prodotti previsti all'azione 1 «Analisi dei fabbisogni lavoratori e imprenditrici/libere professioniste lombarde» e attivato gli interventi previsti all'azione 2 «Network di imprese Famiglia - Lavoro lombarde».

ART. 3 - Compiti delle parti

L'Università Cattolica si impegna a:

- realizzare quanto previsto nel progetto di cui all'allegato A) nei tempi e nei modi stabiliti ed a informare, per ogni scostamento rispetto alla pianificazione operativa del progetto, in termini temporali o di risultati previsti, la Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, con la quale verranno prese le opportune misure di correzione;

- trasmettere alla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, un rapporto intermedio e finale sull'attività svolta, corredata da regolare documentazione contabile, necessaria per la liquidazione delle somme a saldo, così come stabilito al successivo art.6);

- restituire la somma liquidata qualora il progetto non venga svolto secondo le modalità previste, ovvero non venisse portato a termine.

Inoltre le parti assicurano che i luoghi di lavoro nei quali si svolgeranno le attività oggetto della presente collaborazione rispondono a tutti i requisiti in materia di igiene e sicurezza del lavoro. Il personale di ciascuna delle parti che si rechi presso i luoghi dell'altra in ragione della presente collaborazione è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari ed alle norme di sicurezza in vigore.

ART. 4 - Direzione scientifica

Il progetto, realizzato dall'Università Cattolica di Milano, si avvarrà della direzione tecnico/scientifica del Prof. Mario Molteni.

ART. 5 - Proprietà dei dati raccolti e degli elaborati prodotti nell'ambito del progetto

I dati raccolti e gli elaborati prodotti nell'ambito del progetto resteranno di proprietà piena ed assoluta dell'amministrazione regionale. L'eventuale pubblicazione dei contenuti è vincolata alle indicazioni contenute nel progetto.

ART. 6 - Risorse per la realizzazione del progetto

1. Per la realizzazione del progetto la Regione Lombardia - Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale riconosce all'Università Cattolica del Sacro Cuore l'assegnazione di Euro 190.000,00.

2. Le risorse, di cui al punto 1, saranno erogato dietro presentazione di idoneo documento contabile e secondo le seguenti modalità:

- € 76.000,00 pari al 40% dell'importo complessivo, ad avvenuta definizione dell'impianto teorico e della metodologia del percorso, dell'analisi e rielaborazione dei dati nonché della creazione del questionario;

Serie Ordinaria n. 24 - Lunedì 13 giugno 2011

- € 76.000,00 pari al 40% dell'importo complessivo, alla definizione delle modalità di reclutamento delle imprese e avvio dell'azione di community in almeno un primo gruppo rappresentativo del sistema produttivo lombardo;
- € 38.000,00 pari al 20% dell'importo complessivo, a conclusione dell'iniziativa, a fronte di una relazione finale sull'attività svolta e della presentazione della relativa rendicontazione riguardante l'intero progetto.

3. Le risorse, di cui al precedente punto 2, saranno erogate con successivi decreti del Dirigente dell'U.O. Programmazione, dopo la verifica della regolarità della documentazione trasmessa in merito alle attività realizzate, entro 60 giorni dal ricevimento della stessa;

4. Qualora il progetto non venisse svolto secondo le modalità previste, ovvero non venisse portato a termine, l'Università Cattolica del Sacro Cuore si impegna a restituire la somma erogata.

ART. 7 – Regime di riservatezza e protezione dei dati sensibili

1. Le parti, e per esse i relativi dipendenti e collaboratori, sono tenute ad osservare la massima riservatezza nei confronti di terzi non autorizzati in ordine a fatti, informazioni, cognizioni, documenti ed oggetti di natura riservata di cui vengano a conoscenza in virtù della presente collaborazione.

2. Le parti si impegnano, per quanto di competenza, al rispetto della disciplina normativa in materia di trattamento dei dati personali.

ART. 8 – Trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 196/2003 l'Università Cattolica di Milano assume la qualifica di responsabile del trattamento per i dati trattati in esecuzione del presente contratto, la cui titolarità resta in capo a Regione Lombardia.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale nella persona del Legale Rappresentante.

Responsabile del trattamento è l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, nella persona di Dott. Mario Gatti.

Responsabile del trattamento interno è il Dott. Roberto Albonetti- Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale.

Il soggetto contraente:

1. dichiara di essere consapevole che i dati che tratta nell'espletamento del servizio ricevuto sono dati personali e quindi, come tali, essi sono soggetti all'applicazione del Codice per la protezione dei dati personali;

2. si obbliga ad ottemperare agli obblighi previsti dal D.Lgs 196/2003 anche con riferimento alla disciplina ivi contenuta rispetto ai dati personali sensibili e giudiziari;

3. si impegna ad adottare le disposizioni contenute nell'allegato al decreto 5709 del 23 maggio 2006 nonché a rispettare le eventuali istruzioni specifiche ricevute relativamente a peculiari aspetti del presente servizio;

4. si impegna a nominare, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 196/2003, i soggetti incaricati del trattamento stesso e di impartire loro specifiche istruzioni relative al trattamento dei dati loro affidati;

5. si impegna a comunicare a Regione Lombardia ogni eventuale affidamento a soggetti terzi di operazioni di trattamento di dati personali di cui è titolare Regione Lombardia, affinché quest'ultima, ai fini della legittimità del trattamento affidato, possa nominare tali soggetti terzi responsabili del trattamento;

6. si impegna a nominare ed indicare a Regione Lombardia una persona fisica referente per la «protezione dei dati personali»;

7. si impegna a relazionare annualmente sullo stato del trattamento dei dati personali e sulle misure di sicurezza adottate e si obbliga ad allertare immediatamente il proprio committente in caso di situazioni anomale o emergenze;

8. consente l'accesso del committente o di suo fiduciario al fine di effettuare verifiche periodiche in ordine alla modalità dei trattamenti ed alla applicazione delle norme di sicurezza adottate.

ART. 9 – Registrazione

1. La presente collaborazione è redatta in tre esemplari dei quali uno è conservato presso la Giunta regionale - Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, uno presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e uno presso la Giunta Regionale, Struttura contratti. È soggetta a registrazione solo in caso d'uso.

ART. 10 – Foro competente

1. Per tutte le controversie che dovessero insorgere tra le parti relative alla esecuzione della presente convenzione è eletto foro esclusivo quello di Milano. In ogni caso le parti si impegnano a ricercare ogni opportuna soluzione rivolta a definire bonariamente le controversie.

ART. 11 – Responsabile del procedimento

1. La Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale nomina quale responsabile del procedimento D.ssa Anna Roberti - Dirigente dell'U.O. Programmazione, che dovrà attestare l'avvenuto avvio del progetto e formulare, nel rapporto finale, un parere sull'esito del lavoro svolto e sulla corrispondenza con quanto previsto dalla presente collaborazione in rapporto al progetto dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

ART. 12- Norma di rinvio

1. Per ogni ulteriore aspetto non disciplinato dalla presente collaborazione le parti fanno rinvio alle norme del codice civile.

Letto, approvato e sottoscritto inil.....

Per la Regione Lombardia
Il Direttore Generale della D.G. Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale
Dott. Roberto Albonetti

.....
(firma)

Per l'Università Cattolica del Sacro Cuore
Il Magnifico Rettore
Prof. Lorenzo Ornaghi

.....
(firma)

Le parti dichiarano di approvare specificamente, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341 del c.c., le condizioni della presente convenzione indicate nell'art. 8.

Letto, approvato e sottoscritto in il

Per la Regione Lombardia
Il Direttore Generale della D.G. Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale
Dott. Roberto Albonetti

.....
(firma)

Per l'Università Cattolica del Sacro Cuore
Il Magnifico Rettore
Prof. Lorenzo Ornaghi

.....
(firma)